

## Solidarietà oltre il confine - storia di mio nonno Lino

Sono passati 20 anni da quel 7 marzo 1991.

20 anni dalla fuga di più di 6.500 persone di ogni età dal loro paese, l'Albania, a causa di povertà e sottomissione politica.

20 anni da quando la mia città, Brindisi, ha compiuto, forse, il suo più grande gesto d'amore. Ho avuto l'immenso piacere di ascoltare diverse storie di carità e fratellanza verso la povera gente che sbarcò. Brindisi era una città molto umile ma, agli occhi di coloro che non avevano niente, sembrava il paradiso.

Oggi sono qui per raccontare la mia storia, o meglio quella di mio nonno Lino.

Quando quella mattina mio nonno sentì della notizia dello sbarco, subito volle dare il suo contributo.

Lui si trovava già sul posto di lavoro: gestiva un locale in pieno centro chiamato "La Puccia House", accanto allo storico "Romanelli".

Quando vide per strada un gruppo di persone vestite di stracci e tremendamente magre, non ce la fece a non mettersi a disposizione.

Li fece accomodare nel locale e regalò dei vestiti a tutti i bambini presenti, vestiti che non andavano più a mio padre ed ai miei zii, e subito dopo preparò per tutti loro un pentolone di pasta e patate alto circa un metro.

Non era molto, ma quel poco che aveva lo servì senza pensarci due volte, non potendo ospitare tutti nella sua piccola casa in cui già vi abitavano in cinque.

Ma mio nonno era così, ringraziava sempre per ciò che aveva e lo metteva a disposizione del prossimo e sono orgogliosa di riportare la sua storia, frutto dell'amore per gli altri e per la sua amata città, Brindisi.

Chiara Lopez